

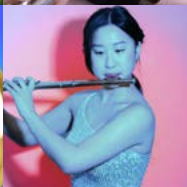
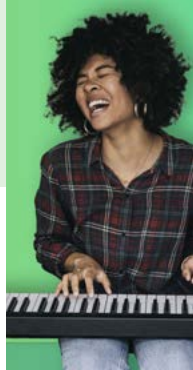


57^a Stagione I CONCERTI della

NORMALE

PISA | OTTOBRE 2023 - GIUGNO 2024

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO



MARTEDÌ 27 FEBBRAIO 2024

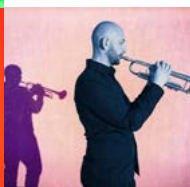
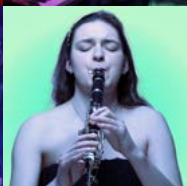
Teatro Verdi ore 21

ORCHESTRA DELLA TOSCANA

ANDREA BATTISTONI
direzione

DIMITRI MASLEEV
pianoforte

ČAJKOVSKIJ, BORODIN RIMSKIJ-KORSAKOV



Una iniziativa in collaborazione tra



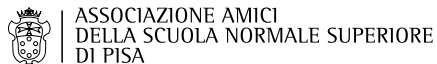
57^a Stagione
I CONCERTI della

NORMALE

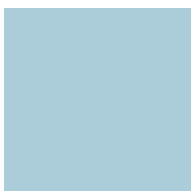
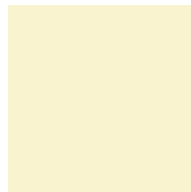
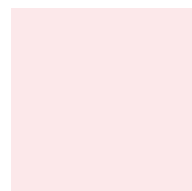
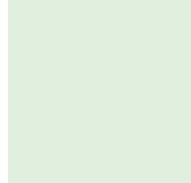
PISA | OTTOBRE 2023 - GIUGNO 2024

DIREZIONE ARTISTICA | CARLO BOCCADORO

Con il contributo di



In collaborazione con





ANDREA BATTISTONI @ Gorzegno / DMITRY MASLEEV @ Vladimir Volkov

PROGRAMMA

PĚTR IL'IČ ČAJKOVSKIJ

(Votkinsk, 1840 - San Pietroburgo, 1893)

Concerto n.1 per pianoforte e orchestra op. 23

Allegro non troppo e molto maestoso

Allegro con spirito

Andantino semplice

Allegro con fuoco

ALEKSANDR BORODIN

(San Pietroburgo, 1833 - 1887)

Nelle steppe dell'Asia centrale

NIKOLAJ RIMSKIJ-KORSAKOV

(Tichvin, 1844 - Ljubensk, 1908)

Sinfonietta su temi russi op. 31

Allegretto pastorale

Adagio

Scherzo - finale. Vivo

NOTE ILLUSTRATIVE

Il *Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra in si bemolle minore op. 23*, è senza dubbio uno dei capolavori assoluti di **Pëtr Il'ič Čajkovskij** nonché uno dei concerti per pianoforte più eseguiti al mondo. Il carattere rivoluzionario di quest'opera fu subito evidente: fin dalle sue prime esecuzioni suscitò tra i contemporanei del suo autore le reazioni più disparate, a partire da quella del primo dedicatario, Nikolaj Rubinštejn, che inizialmente la trovò rozza e ineseguibile. La dedica a Rubinštejn venne così sostituita da quella a Hans von Bülow, il quale si esibì al pianoforte in occasione della prima assoluta del *Concerto* a Boston nel 1875. Il grande successo di pubblico non tardò a diffondersi dall'America anche in Russia, dove venne ripetutamente eseguito da interpreti illustri. Scritto in poco tempo tra la fine del 1874 e l'inizio del 1875, il *Concerto* fu più volte rivisto da Čajkovskij, che vi apportò consistenti modifiche in particolare nel 1879 e nel 1888. La forma finale di questo lavoro è quindi tutt'altro che frutto di ispirazione fulminea. Il primo movimento occupa ben più di metà dell'opera. Celebre è l'inizio dell'*Allegro non troppo e molto maestoso*, in cui la presentazione del primo tema viene affidata all'orchestra, mentre al pianoforte spetta un accompagnamento dagli accordi ampi e maestosi. Presto tuttavia il pianoforte si guadagna il primo piano con sequenze virtuosistiche di grande impatto emotivo. La seconda sezione di questo primo movimento, l'*Allegro con spirito*, è invece una testimonianza dell'influenza che la musica popolare ebbe su Čajkovskij: pare che il musicista abbia tratto ispirazione per il tema da una canzone ascoltata in un mercato in Ucraina. Il secondo movimento si apre con un *Andantino semplice* di una dolcezza altamente lirica. L'atmosfera di languore sognante viene bruscamente interrotta dal *Prestissimo*, la cui frizzantezza sarà infine dissipata nell'ultima sezione del tempo. L'*Allegro con fuoco* conclusivo, in forma di *Rondò*, conclude il *Concerto* in un fitto dialogo tra pianoforte e orchestra. La ricchezza espressiva quasi sovrabbondante di questo movimento, in cui si saldano indissolubilmente tecnica e slancio creativo, avvince l'ascoltatore fino alle ultime battute.

Aleksandr Borodin scrisse il poema sinfonico *Nelle steppe dell'Asia centrale* nel 1880, per celebrare il venticinquesimo anniversario dell'ascesa al trono dello zar Alessandro II, artefice dell'espansione russa in Asia. In origine, il lavoro di Borodin doveva essere uno di dodici «quadri viventi» messi in scena per la celebrazione, ma un tentativo di assassinare lo zar fece saltare l'iniziativa. La prima avvenne comunque, con la direzione di Rimskij-Korsakov, nel Palazzo d'Inverno, dove Alessandro II fu pochi mesi dopo vittima di un altro attentato, questa volta fatale. L'idea del poema sinfonico è molto semplice. Come indica il titolo, la scena si svolge nelle sterminate steppe asiatiche - un fondale rarefatto, rievocato dal lunghissimo pedale sovracuto dei violini. Subito viene introdotto dai clarinetti e poi dai corni un tema russo, che simboleggia i soldati dello zar che si muovono sullo sfondo. Un pizzicato degli archi nei registri inferiori illustra il calpestio degli zoccoli dei cammelli e dei cavalli, dando la sensazione di un avvicinamento al convoglio. Il panorama, con il pedale degli archi, rimane vastissimo, ma un nuovo tema enunciato dai corni inglesi fa capire che i soldati non sono soli: il forte cromatismo e il carattere orientaleggiante della melodia annunciano una carovana di asiatici. I due temi, quindi, si fondono in contrappunto, completando l'immagine: l'esercito sta scortando placidamente i nomadi. La carovana, quindi, si dilegua e scompare all'orizzonte, mentre nella steppa immensa e radiosa, di nuovo in primo piano col pedale dei violini, risuona un'ultima volta il tema russo: l'impero è in pace.

Nikolaj Rimskij-Korsakov era il più giovane dei musicisti dallo stile "tipicamente russo" che componevano il cosiddetto Gruppo dei Cinque. Impegnato a lungo nelle incombenze della carriera militare, si formò principalmente da autodidatta. Nel 1871 fu inaspettatamente nominato docente di composizione e orchestrazione del Conservatorio di San Pietroburgo, ed è appunto alle sue capacità di orchestrazione che forse deve maggiormente la sua fama. Il prestigioso incarico di insegnamento lo spinse a sospendere temporaneamente l'attività di composizione per dedicarsi a perfezionare le sue conoscenze di teoria musicale. A questo periodo risale anche la raccolta di numerosi canti popolari, specialmente legati a riti folklorici di ispirazione pagana e panteistica. È così che alla fine degli anni Settanta, forte di nuova ispirazione e solida tecnica, Rimskij-Korsakov torna alla composizione. La *Sinfonietta su temi russi* è uno dei primi frutti di questa rinnovata fertilità creativa. Il nucleo originale di questo lavoro risale al 1879, anno in cui il musicista scrisse un *Quartetto per archi su temi russi*, che non riusciva tuttavia a soddisfarlo. I primi tre movimenti di quest'opera - *Nel campo*, *Vigilia delle nozze* e *Nel khovorod* (una danza popolare ballata in cerchio) - vennero alla fine riarrangiati per orchestra, dando vita ai tre movimenti che costituiscono la *Sinfonietta*, rispettivamente *Allegretto pastorale*, *Adagio* e *Scherzo - finale. Vivo*. I titoli originali di queste sezioni ci forniscono indicazioni preziose per gettare luce su quali paesaggi emotivi ispirino e animino questo piccolo capolavoro. Nell'*Allegretto pastorale* spetta ai violini introdurre il primo tema, mentre l'improvvisa comparsa dei corni segna l'introduzione del secondo. Scelte armoniche di brillante chiarezza rendono estremamente coeso l'effetto d'insieme, pur nella valorizzazione specifica dei diversi strumenti: da un lato degli archi, lungo linee melodiche più sostenute e avvincenti, dall'altro dei fiati, solenni e fortemente evocativi. Queste stesse trovate espressive vengono riproposte nel successivo *Adagio*, costruito intorno ad un tema popolare la cui nobile leggerezza lirica sarà fonte di ispirazione per Stravinskij (lo riutilizzerà, infatti, nel balletto *L'uccello di fuoco*).

L'andamento incalzante dello *Scherzo* finale, nella sua briosa vivacità, quasi nella frenesia di un girotondo, conclude questo suggestivo quadro di vita rurale nelle campagne russe.

Umberto Sorice

Allievo del Corso ordinario Classe di Lettere e Filosofia Scuola Normale Superiore

Stefano Glenn Torrigiotti

Allievo del Corso ordinario Classe di Lettere e Filosofia Scuola Normale Superiore

PROSSIMI APPUNTAMENTI

I CONCERTI DELLA NORMALE

MARTEDÌ 19 MARZO 2024

Teatro Verdi ore 21

MASSIMILIANO FERRATI | pianoforte

Prima ed ultima produzione sonatistica di Mozart e Beethoven

MOZART, BEETHOVEN

MARTEDÌ 26 MARZO 2024

Teatro Verdi ore 21

PIETRO DE MARIA | pianoforte

Variazioni Goldberg BWV 988

BACH

MARTEDÌ 9 APRILE 2024

Teatro Verdi ore 21

I SOLISTI AQUILANI

DANIELE ORLANDO | violino

ROTA, CAPOGROSSO, ČAJKOVSKIJ

SCATOLA SONORA

MARTEDÌ 12 MARZO 2024

Sala Azzurra, Palazzo della Carovana ore 21

ENSEMBLE DEGLI INTRIGATI

Francesco Checchini | flauto

Francesco Darmanin | clarinetto

Dagmar Bathmann | violoncello

Michele Pierattelli | violino

Omar Cecchi | percussioni

Massimiliano Cuseri | pianoforte

Alessio Casinovi | direzione musicale

MONTALBETTI, DARMANIN, VACCHI, DONATONI, ANTONIONI



Produzione

Servizio Eventi culturali e Career Services
Scuola Normale Superiore

Progetto grafico e realizzazione

Ufficio Comunicazione
Scuola Normale Superiore

Organizzazione

Teatro di Pisa

Informazioni

<http://concerti.sns.it>
concerti@sns.it
tel. 050 509 757-307

Informazioni vendita biglietti

Teatro Verdi di Pisa
Via Palestro 40, 56122 Pisa
Centralino 050 941 111